

# Altri ostacoli per le nuove discariche

## Rifiuti, verso l'emergenza: in bilico le scelte sul dopo Malagrotta

Prosegue il diluvio di ricorsi alla giustizia amministrativa contro la decisione del prefetto Giuseppe Pecoraro, che ha attinto dall'elenco dei siti indicati dalla Regione, di realizzare a Corcolle e Riano le due discariche provvisorie. Ieri è arrivato l'annuncio di Italia Nostra: «La discarica nell'area di Corcolle-San Vittorino è stata oggetto di un ricorso al Tar del Lazio, presentato da un gruppo di 33 cittadini ed aziende agricole di San Vittorino e da Italia Nostra Roma. Gli aspetti ambigui di questa localizzazione sono innumerevoli. Primo fra tutti, la vicinanza (meno di 1000 metri dalla fascia di rispetto) di Villa Adriana, bene archeologico noto, apprezzato, visitato da tutto il mondo e dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco dal 1999. L'individuazione del sito da parte della Regione e la successiva scelta da parte del prefetto Pecoraro risulta difficilmente comprensibile se si considera che l'area di Corcolle - San Vittorino, facendo riferimento allo studio di individuazione prodotto dalla stessa Regione Lazio, contiene 8 fattori escludenti (a

valenza di vincolo) la possibilità di localizzazione di una discarica (vincoli idrogeologici, archeologici, paesaggistici ed urbanistici)».

Inoltre Verdi, Fds, Vas e Forum ambientalista hanno presentato un ricorso contro il decreto che sancisce lo stato di emergenza e quindi contro la nomina a commissario straordinario di Giuseppe Pecoraro. Intanto, il tempo sta passando, e il prefetto, dopo avere individuato le due aree, non ha ancora fatto partire l'iter degli espropri. Il 31 dicembre, giorno in cui scade la proroga per Malagrotta si avvicina. Fra l'altro anche nella maggioranza che guida Regione e Comune sono in molti a criticare le indicazioni dei siti. Ad esempio il consigliere Pdl di Roma Capitale, Marco



La discarica di Malagrotta

Di Cosimo, attacca la scelta di Corcolle: «È necessario trovare qualunque soluzione utile a scongiurare la realizzazione in quel versante di Roma di una discarica, che inciderebbe su un territorio già provato dalla presenza dell'impianto di Rocca Cencia e in una locazione dove insistono vincoli che non dovrebbero né potrebbero essere superati».

